

C'E' CHI DICE NO

(senza se e senza ma)

Le lavoratrici e i lavoratori dell'Ufficio Provinciale del Territorio di

P R A T O

SONO CONTRO IL PROCESSO DI DECENTRAMENTO DELLE FUNZIONI CATASTALI

PERCHE'

- 1) Mette a rischio il nostro posto di lavoro e disperde la nostra professionalità**
- 2) Consegna a Consorzi, Fondazioni e ad associazioni professionali i futuri utili** di un processo di modernizzazione che, grazie al lavoro di tutti noi (compresi i circa 1.600 lavoratori a tempo determinato che da otto anni lavorano negli uffici dei catasti) e agli investimenti effettuati con i soldi dei cittadini, si è sviluppato, negli ultimi anni, all'interno dell'Agenzia.
- 3) Elimina la possibilità che la "Costituzione della Repubblica Italiana" individui come un obbligo dello Stato, di garantire una politica fiscale equa ed uniforme su tutto il territorio nazionale.**
- 4) Questo processo di dismissione si nasconde dietro la falsa promessa della revisione degli estimi catastali e dei classamenti. Il problema esiste, ma non certo per le prime case, bensì per gli enormi patrimoni immobiliari di banche, assicurazioni, professionisti, "palazzinari" e altre forme associative più o meno "trasparenti".** Grossi poteri economici, grosse lobby, che avranno sicuramente più facilità a sviluppare pressioni su "piccole" amministrazioni locali, di quanto non lo avessero già avuto con lo Stato.

**INSOMMA, SIAMO CONTRO SCELTE CHE NON TOCCANO SOLO I
NOSTRI INTERESSI DI LAVORATORI,
MA GLI INTERESSI DI TUTTI I CITTADINI ED E' PER QUESTO CHE
CHIEDIAMO L'ABROGAZIONE DELL'ART. 66 DEL D. LGS. 112 DEL
31/03/1998, CONTENENTE LE NORME DI PASSAGGIO DELLE FUNZIONI
CATASTALI AI COMUNI.**

Non è così che si fa la lotta all'evasione fiscale